

# È di nuovo emergenza massima In serata sono esondati i fiumi Si contano migliaia di sfollati

Obbligo di evacuazione in molte zone del territorio. Allestiti scuole e palazzetti per accogliere le persone. Frane, strade chiuse e allagamenti. L'allarme: «Non muovetevi se non strettamente necessario»

«L'acqua sta salendo», è la frase più scandita nella sala del Palazzo del Governo dove il prefetto Castrese De Rosa dialoga attraverso una miriade di schermi con sindaci, protezione civile, forze dell'ordine, esercito, volontari organizzati. Una giornata vissuta nell'attesa che il combinato pioggia-mare che non riceve per la burrasca-piena dei fiumi inneschi una nuova rottura degli argini, con una portata addirittura maggiore di quella del 2 e 3 maggio. La prima decisione è quella di disporre anche per oggi, la chiusura delle scuole e di altri servizi, con l'invito alla popolazione di spostarsi soltanto per serie necessità. Le previsioni meteo sono molto preoccupanti. Ma ieri l'attesa comincia a diventare drammatica realtà dal primo pomeriggio e alle 17.30 deflagra: gli abitanti del centro di **Matellica** - interessati dal fiume Savio - che non riescono ad accedere al primo piano della propria abitazione devono evacuare. Per le persone di queste aree il riferimento è l'hub della scuola primaria e secondaria di primo grado 'Compagnoni' in via 2 giugno 1946 numero 2, a San Pietro in Campiano. In serata il sindaco Michele de Pascale ha firmato una nuova ordinanza per l'evacuazione di tutti gli edifici che si trovano nella frazione di **Borgo Sisa** e in quella di **Coccolia**, in quanto potrebbero essere interessati da fenomeni di esondazione del fiume Ronco. Per le persone che abitano in queste aree il riferimento è la palestra della scuola secondaria di secondo grado Itis Nullo Baldini in via Marconi 2 (ingresso via Cassino). Alle 22 è arrivata la richiesta di evacuazione immediata di tutte le frazioni e le case in prossimità degli argini lungo il corso del Savio, del Ronco e del Montone.

La priorità per gli abitanti di **Ragone, San Marco e Borgo Montone**, deve essere quella di recarsi al primo piano e prepararsi per una eventuale evacuazione. Per loro è stato creato un hub d'emergenza nella palestra della scuola Itis di Ravenna con ingresso da via Cassino 71/a. È necessaria la massima attenzione



L'allestimento della palestra dell'Itis pronta per accogliere gli sfollati (Zani)

lungo l'asta del fiume Savio, che è quello che sta creando più danni in tutta la Romagna. L'allarme vale per **Mensa e Castigione di Ravenna**, oltre che per Matellica dove già ci sono evacuazioni. Allarme rosso anche a **San Zaccaria**, dove già alle 18 il torrente Bevano ha superato la soglia di guardia. Bisogna prestare grande attenzione nell'area fra via Dismano e via Ponte della Vecchia: qui è stata disposta l'evacuazione delle famiglie a rischio. Da **Faenza** arriva la notizia della chiusura con ordinanza del sindaco Massimo isola, del Ponte delle Grazie, e di oltre trenta strade.

«Il comune di Ravenna - spiega il prefetto Castrese De Rosa - ha invitato circa 5mila abitanti delle frazioni più prossime al fiume Savio ad allontanarsi se residenti ai piani terra o impossibilitati a salire ai piani superiori, mentre per chi ha la possibilità di usufruire di piani rialzati di rimanere in sicurezza su tali piani. Nella stessa direzione il Comune di **Cervia** ha disposto l'attuazione delle stesse misure decise in seno al Centro Coordinamento Soccorsi per circa 1300 abitanti. Sulla stessa linea si stanno muovendo tutti gli altri Comuni». In serata il numero degli sfollati ha passato i seimila. A **Con-**

**selice** c'è un'esondazione del Sillaro e si sta evacuando la zona. A Faenza i fiumi Marzeno e Lamone hanno superato gli argini e l'acqua sta entrando nel centro abitato. A **Bagnacavallo** evacuazione per la popolazione residente sotto l'argine del fiume Lamone nelle zone di **Boncellino e Traversara**. In collina, a **Casola, Riolo e Brisighella**, le frane si susseguono, chiuso un tratto della provincia Valletta-Zattaglia. In serata anche il fiume Senio è esondato nella zona di **Tebano**, situazione critica nel centro di **Castel Bolognese**. La notte sarà critica.

lo.tazz.



I soccorsi a Faenza (foto Tedioli)



Paura per le mareggiate (foto Corelli)

Faenza  
sott'acqua

UN DISASTRO



Il Lamone esce dagli argini e si prende buona parte della città

L'emergenza ha raggiunto livelli di criticità altissima a Faenza, dove ieri sera la situazione era molto peggiore rispetto a due settimane fa. Tutta la già 'zona rossa' si è allagata di nuovo velocemente, estendendosi in borgo fino ad arrivare a corso Europa e a via De Gasperi. Sull'altro lato del fiume il Lamone invece ha abbattuto un muretto di protezione lungo via Renaccio. Tutta la zona tra via Calamelli e via Lapi è stata allagata, fino alle mura storiche della città. Ieri sera la piena continuava a infuriare, con buona parte della città a rischio e le forze dell'ordine in attesa dei mezzi anfibi della Capitaneria. I carabinieri, a questo proposito, hanno salvato tre persone a nuoto. La situazione era così allarmante che alle 21.30 il Comune ha chiesto ai residenti di salire ai piani più alti possibili e «se necessario anche sui tetti».

# Faenza di nuovo sott'acqua Mezza città allagata, residenti salvati a nuoto È peggio di due settimane fa

Il Lamone spazza via il muretto di via Renaccio e si prende buona parte del borgo  
In serata l'allarme è massimo. Il Comune: «Salite anche sui tetti, se necessario»

«**Tutti** coloro che si trovano al piano terra devono lasciare le proprie abitazioni». La voce dell'altoparlante rimbomba per le viuzze del centro di Faenza. La città è sospesa nell'attesa di un evento di cui nessuno riesce a capire la portata e, man mano che le ore passano, le previsioni lugubri prendono purtroppo forma nei letti del Lamone e del Marzeno. E la giornata è finita purtroppo come si temeva: con tutti i ponti sul Lamone chiusi, la zona rossa con più acqua di due settimane fa (e il salvataggio di tre persone al primo piano a nuoto da parte dei carabinieri), il Lamone che alle 20 spazza via il muretto contenitivo all'altezza di via Renaccio e si prende tutta la zona del parco Calamelli, mentre sul lato opposto avanza in borgo ben oltre la zona rossa, arrivando in corso Europa e in via De Gasperi. Alle 21.30 il Comune ha chiesto ai residenti di «andare anche sui tetti, se necessario».

**Il terribile** martedì di Faenza comincia a metà mattinata, quando la pioggia battente che cade dalla notte inizia a gonfiare il Marzeno. Il punto più critico è sempre lo stesso: la confluenza col Lamone, nei pressi di via San Martino. Alle 11 la strada è già stata evacuata e lo scrosciare sempre più forte del fiume la fa da padrone su un silenzio sinistro. Alle 11.30 intanto si evacua la "zona rossa" in borgo. Gli agenti della polizia locale, che passano con gli altoparlanti, sembrano in realtà più preoccupati dei cittadini: «Tanto ormai quello che è successo è successo - dice Mario Dal Pozzo, tra i tanti già alluvionati -. Avevo la macchina nel garage sotterraneo, l'avevo messa fuori ma non è stato abbastanza e ora è da buttare. E così come il 90% di quello che c'era in garage». Tanti pensano che l'apprensione delle autorità sia dovuta soprattutto alla me-



Sopra e a destra il salvataggio di tre persone da parte dei carabinieri. Sotto evacuazioni in via Ponte Marino (foto Tedioli)



morìa fresca del disastro, ma l'allarme più reale che mai: il fiume continua a salire e nel primo pomeriggio si inizia a evacuare via Ponte Romano, stretta tra l'argine e le mura del centro. Se l'acqua dovesse svegliare qui non troverebbe via d'uscita, così si evacuano anche i piani superiori delle palazzine. «Alle 14.15 sono venute le forze dell'ordine a suonare tutti i campanelli - dice Stefano Pantera - e il problema è che ci sono un sacco di anziani e ci hanno messo tanto a portare via tutti con le am-

bulanze. Un po' di ansia ce l'abbiamo, staremo a vedere. Siamo in quattro e andremo da mia suocera. Abbiamo preso su anche i due gatti. Mia figlia piccola, 10 anni, un po' di preoccupazione ce l'ha. La grande invece, che ne ha 16, è più ottimista».

**Nel frattempo** si chiude la circoscrizione di nuovo allagata. Alle 16 inizia a tracimare il Marzeno in via Sarna, mentre via Lapi, fuori dalle mura del centro e già soggetta ad allagamenti negli anni, si riempie d'acqua: le fogne non ri-

cevono più. Alle 17 si chiude il ponte delle Grazie e poco dopo le 18.30 arriva l'avviso per tutta la città: «Salite tutti al piano più alto del vostro edificio, non mettetevi in strada per nessuna ragione».

**In serata** l'acqua arriva nella zona rossa e la invade di nuovo velocemente. Già alle 19.30 il livello è più alto di quello di due settimane fa. I carabinieri, coordinati dal capitano Alessandro Averna Chinnici, in via Cimatti si buttano e a nuoto salvano tre persone intrappolate nelle case dove ora anche il primo piano minaccia di allagarsi a breve. L'acqua continua a salire e poco prima delle 21 arriva in corso Europa e da lì in via De Gasperi. In via Renaccio abbatte il muretto sul lungofiume e inonda tutte le strade fino a via Lapi, fino a cingere le mura della città. L'elenco delle strade chiuse del tutto o a tratti è lunghissimo, e include i tre ponti della città: ponte delle Grazie, ponte della Memoria (ovvero quello tra via Fratelli Rosselli e viale delle Ceramiche) e ponte Rosso. Davanti Faenza ha una lunga notte da incubo.

**Sara Servadei**



**Pronti  
i palasport**

**PALABUBANI E PALESTRA**



**Migliaia di sfollati  
Due centri per accoglierli**

Difficile ieri sera riuscire a quantificare gli sfollati a Faenza, in crescita di ora in ora: si può ipotizzare che si tratti di migliaia di persone, comprendenti la già "zona rossa", buona parte del borgo e l'area tra le vie Lapi e Calamelli, a ridosso del centro storico: tutte zone allagate. A questi si sommano i residenti di via Ponte Romano, evacuati per precauzione nel pomeriggio. Per loro sono stati messi a disposizione il PalaBubani e la palestra delle scuole don Milani

### I PONTI

**In città sono stati tutti chiusi: quello delle Grazie, quello della Memoria e il ponte Rosso**

# FLAGELLATI DAL MALTEMPO

Ravenna



L'ingresso dell'acqua negli stabilimenti balneari: qui il Cerviamare a Cervia nella giornata di ieri

## Pauro anche a Cervia Evacuazioni a Savio Cannuzzo, Castiglione Tracima il porto canale

Disposto un punto di accoglienza presso il Mare e Vita Village di Pinarella che può ospitare fino a 400 persone

**Il sindaco** Medri ha firmato l'ordinanza di evacuazione a Cannuzzo, Castiglione e Savio - dopo una lunga giornata, quella di ieri, per l'attesa del momento critico, e cioè le 21 per picco di alta marea. Anche Cervia, infatti, è segnata di rosso come la maggior parte della Romagna. La città si era già fatta trovare pronta con centri di accoglienza, monitoraggio del territorio e limitazione dell'accesso ad aree pericolose. Ma quando si tratta di acqua, vento, mare e fiumi le incognite restano inevitabili e i provvedimenti assunti si sono susseguiti durante la giornata - in base all'avanzare della perturbazione e della sua evoluzione. Prima le piogge che si sono fatte più abbondanti, poi l'innalzamento del canale e il peggioramento delle situazioni dei fiumi nei comuni limitrofi. A preoccupare questa volta è stato il Savio.

**Le principali** premure per la costa cervese sono dipese, poi, dall'incognita del mare e possibili mareggiate. È entrata l'acqua negli stabilimenti balneari - causando quindi i primi danni nonostante la messa al riparo di lunedì. Con la duna già rimossa ben poco si è potuto fare. Nel pomeriggio di ieri la Cooperativa Bagnini si è attivata in emergenza con due squadre di pronto intervento, anche notturno, reperibili a chiamata, a dispo-

immediati sulle spiagge. Anche gli uffici sono aperti 24 ore su 24 per ogni necessità, trasformati in centrale operativa d'emergenza. Inoltre, nelle ore scorse, è stata ricostruita la duna in tempo reale, in prossimità delle aperture del mare come il canalino emissario delle saline di Milano Marittima e il porto canale di Cervia, che è tracimato.

**A scopo** precauzionale i Comuni di Ravenna e Cervia hanno emesso ordinanza di divieto di accesso alle spiagge. Il divieto è valido per tutti tranne che per i titolari degli stabilimenti balneari e il personale impegnato nella loro difesa e per i volontari e tutto il personale impegnato in attività di monitoraggio e di protezione civile. Assolutamente vietato entrare in acqua e la pratica di sport acquatici. Con il peggioramento delle condizioni, il sindaco Massimo Medri, per tutelare la sicurezza e l'incolumità pubblica, ha firmato un'ordinanza di evacuazione per le persone di Cannuzzo, Castiglione, Savio che occupano i pianoterra dei fabbricati - case, negozi, attività - a ridosso dell'argine del Savio. Coloro che possono allog-

giare ai piani alti sono stati comunque fortemente invitati, se hanno la possibilità di trovare ospitalità presso parenti e amici, a lasciare le loro case. L'amministrazione ha consigliato di recarsi nei punti di ritrovo, portando con sé una piccola borsa con i farmaci indispensabili per due o tre giorni oltre allo stretto necessario, e passare le prossime ore in posti che possano offrire maggiore sicurezza in caso di peggioramento delle condizioni ed un innalzamento del livello delle acque.

**Oltre** che da amici e parenti, è stato disposto un punto di accoglienza presso il Mare e Vita Village di Pinarella che può ospitare fino a 400 persone - anche in base all'evolversi della situazione. I residenti delle zone interessate dall'evacuazione incapaci di muoversi o attaccate a dei macchinari salvavita sono stati trasferiti tutti presso il presidio ospedaliero San Giorgio di Cervia. Le frazioni restano sorvegliate dalle forze dell'ordine al fine di evitare episodi di intrusioni e sciacallaggi. Infine, anche per la giornata di oggi, nel comune di Cervia è stata predisposta la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado compresa la scuola di musica, la chiusura delle strutture e degli impianti sportivi comunali e la chiusura dei centri diurni per anziani e disabili, centri socio-occupazionali e cimiteri.



In alto la protezione civile nelle zone alluvionate (foto Corelli) A sinistra i fiumi, che hanno raggiunto un livello altissimo e sono stati monitorati e la spiaggia



### PER OGGI

**Chiuse tutte le scuole e le attività ricreative, poi centri diurni per anziani e i cimiteri**

# Spiagge divorate Sos di Coop bagnini «Urgente riportare la sabbia sparita»

Il mare è arrivato fino agli ombrelloni nei tratti non protetti dalle dune. Rustignoli: «Stagione alle porte, occorre far presto»



La spiaggia di Marina Romea completamente invasa dal mare (Foto Zani)

**Mare** grosso, vento fortissimo, pioggia continua, la paura e l'attesa dell'alta marea della sera, la più minacciosa. I bagnini ieri non si sono fermati mai, impegnati dalla mattina nel monitoraggio continuo della spiaggia. In questo periodo pensavano di doversi preparare all'apertura della stagione balneare, non ad alzare dune e paratie per proteggere gli stabilimenti dal mare. Le criticità maggiori si sono verificate nella prima mattinata di ieri, con la marea che montava. Hanno colpito soprattutto la costa di Casal Borsetti, Marina di Ravenna Sud, Punta Marina Nord, Lido Adriano Sud.

**Nel** lidi nord dove è ancora presente la duna, la situazione è rimasta sotto controllo, è andata peggio sui tratti di spiaggia senza duna. A Marina, all'altezza dello stabilimento Marinamore, il mare in mattinata arriva agli ombrelloni. Sulla spiaggia, a monitorare, una guardia costiera ausiliaria. «Questo è uno dei punti peggiori - dice - perché il vento è forte e spinge il mare verso terra. Più a nord la diga fa da protezione, qui no. E poi non c'è la duna». La situazione di Punta Marina è simile. Attorno

alle 10.30 un camion carico di sacchi di sabbia fa tappa a Lido Adriano, in fondo a viale Virgilio, dove i volontari della Protezione civile-Mistral stanno aspettando di posizionarli. Insieme a loro anche alcuni bagnini e Gianni De Lorenzo, presidente della Pro Loco di Lido. «Sono tutti preoccupatissimi - dice -, soprattutto i bagnini che continuano a presidiare. C'è un vento fortissimo, per fortuna è Bora, ma se cambia direzione è un bel problema».

**Lido** di Classe sotto la pioggia sembra una città fantasma, diverse attività hanno deciso di rimanere chiuse, nessuno per strada, paratie a protezione del paese in tutti gli accessi alla spiaggia, bagni barricati e a pochi metri, sullo sfondo dietro alla duna, il mare minaccioso. A Lido di Savio la pioggia scroscia con violenza e il Savio a fine mattina è già al limite. Nel pomeriggio il mare si ritira leggermen-

**IL VICEMINISTRO BIGNAMI**

**«Il Governo sta assicurando tutto il supporto necessario agli enti»**

te, ma meno delle previsioni, a la sera era atteso il picco di alta marea. «La situazione - sottolinea Maurizio Rustignoli, presidente della Cooperativa Spiagge Ravenna - ha messo in evidenza alcune importanti fragilità lungo la costa e ci fa capire l'importanza della manutenzione. Anche se non c'è stata ingressione marina negli stabilimenti, il mare si è portato via un quantitativo di sabbia importante e dobbiamo intervenire al più presto. Chiederemo già per giovedì un incontro con il Comune e con l'ufficio Geologico perché bisogna portare nuovo materiale per rimettere in sesto la spiaggia immediatamente, visto che la stagione è alle porte». «Il governo mediante le proprie articolazioni sta assicurando tutto il supporto necessario alle istituzioni e agli enti preposti a garantire sicurezza e assistenza ai cittadini coinvolti dall'evento atmosferico che sta colpendo nuovamente e dopo pochi giorni l'Emilia-Romagna. Siamo vicini ai residenti e in continuo collegamento con le amministrazioni comunali». Lo dice Galeazzo Bignami (Fdi), vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

**Annamaria Corrado**



## Treni cancellati per Bologna

**Dalle** ore 15.30 di ieri la circolazione ferroviaria è sospesa sulla linea Adriatica anche nella tratta Bologna - Forlì e sulla linea Bologna-Ravenna. Permane l'interruzione della circolazione anche fra Forlì e Rimini e Ravenna e Rimini a causa degli effetti sul territorio e sulle infrastrutture del forte maltempo. Dalle ore 18.30 sulla linea Firenze - Borgo S. Lorenzo - Faenza, la circola-

zione ferroviaria è stata sospesa tra Faenza e Marradi per danni dovuti al maltempo. Previste cancellazioni, deviazioni e limitazioni di percorso. Oggi proseguirà la riprogrammazione in base alle evoluzioni meteo.

**Intanto** nella serata di ieri il servizio di traghetto tra Porto Corsini e Marina di Ravenna, dopo una temporanea riattivazione, è stato sospeso.

# FLAGELLATI DAL MALTEMPO

Ravenna



In alto la protezione civile nelle zone alluvionate (foto Corelli)  
A sinistra i fiumi, che hanno raggiunto un livello altissimo e sono stati monitorati e la spiaggia



La spiaggia davanti al ristorante Il Kalumet, all'altezza del porto canale di Cervia



L'ingresso dell'acqua negli stabilimenti balneari: qui il Cerviamare a Cervia nella giornata di ieri

## Pauro anche a Cervia Evacuazioni a Savio Cannuzzo, Castiglione Tracima il porto canale

Disposto un punto di accoglienza presso il Mare e Vita Village di Pinarella che può ospitare fino a 400 persone

**Il sindaco** Medri ha firmato l'ordinanza di evacuazione a Cannuzzo, Castiglione e Savio - dopo una lunga giornata, quella di ieri, per l'attesa del momento critico, e cioè le 21 per picco di alta marea. Anche Cervia, infatti, è segnata di rosso come la maggior parte della Romagna. La città si era già fatta trovare pronta con centri di accoglienza, monitoraggio del territorio e limitazione dell'accesso ad aree pericolose. Ma quando si tratta di acqua, vento, mare e fiumi le incognite restano inevitabili e i provvedimenti assunti si sono susseguiti durante la giornata - in base all'avanzare della perturbazione e della sua evoluzione. Prima le piogge che si sono fatte più abbondanti, poi l'innalzamento del canale e il peggioramento delle situazioni dei fiumi nei comuni limitrofi. A preoccupare questa volta è stato il Savio.

**Le principali** premure per la costa cervese sono dipese, poi, dall'incognita del mare e possibili mareggiate. È entrata l'acqua negli stabilimenti balneari - causando quindi i primi danni nonostante la messa al riparo di lunedì. Con la duna già rimossa ben poco si è potuto fare. Nel pomeriggio di ieri la Cooperativa Bagnini si è attivata in emergenza con due squadre di pronto intervento, anche notturno, reperibili a chiamata, a disposizione dei soci h24 per interventi

immediati sulle spiagge. Anche gli uffici sono aperti 24 ore su 24 per ogni necessità, trasformati in centrale operativa d'emergenza. Inoltre, nelle ore scorse, è stata ricostruita la duna in tempo reale, in prossimità delle aperture del mare come il canalino emissario delle saline di Milano Marittima e il porto canale di Cervia, che è tracimato.

**A scopo** precauzionale i Comuni di Ravenna e Cervia hanno emesso ordinanza di divieto di accesso alle spiagge. Il divieto è valido per tutti tranne che per i titolari degli stabilimenti balneari e il personale impegnato nella loro difesa e per i volontari e tutto il personale impegnato in attività di monitoraggio e di protezione civile. Assolutamente vietato entrare in acqua e la pratica di sport acquatici. Con il peggioramento delle condizioni, il sindaco Massimo Medri, per tutelare la sicurezza e l'incolumità pubblica, ha firmato un'ordinanza di evacuazione per le persone di Cannuzzo, Castiglione, Savio che occupano i pianoterra dei fabbricati - case, negozi, attività - a ridosso dell'argine del Savio. Coloro che possono allog-

giare ai piani alti sono stati comunque fortemente invitati, se hanno la possibilità di trovare ospitalità presso parenti e amici, a lasciare le loro case. L'amministrazione ha consigliato di recarsi nei punti di ritrovo, portando con sé una piccola borsa con i farmaci indispensabili per due o tre giorni oltre allo stretto necessario, e passare le prossime ore in posti che possano offrire maggiore sicurezza in caso di peggioramento delle condizioni ed un innalzamento del livello delle acque.

**Oltre** che da amici e parenti, è stato disposto un punto di accoglienza presso il Mare e Vita Village di Pinarella che può ospitare fino a 400 persone - anche in base all'evolversi della situazione. I residenti delle zone interessate dall'evacuazione incapaci di muoversi o attaccate a dei macchinari salvavita sono stati trasferiti tutti presso il presidio ospedaliero San Giorgio di Cervia. Le frazioni restano sorvegliate dalle forze dell'ordine al fine di evitare episodi di intrusioni e sciacallaggi. Infine, anche per la giornata di oggi, nel comune di Cervia è stata predisposta la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado compresa la scuola di musica, la chiusura delle strutture e degli impianti sportivi comunali e la chiusura dei centri diurni per anziani e disabili, centri socio-occupazionali e cimiteri.

### PER OGGI

**Chiuse tutte le scuole e le attività ricreative, poi centri diurni per anziani e i cimiteri**

Ilaria Bedeschi